



Il nostro consigliere spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it

Lettera Fraterna



GRUPPO DI RICERCA E
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA



"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

LETTERA FRATERNA del consigliere spirituale

Profumo di Cristo

Il profumo nell'AT indica l'offerta gradita Dio; nel Cantico dei Cantici è simbolo dell'innamoramento. Nel NT esprime: 1) il sacrificio di Cristo; 2) l'amore di Cristo, che il cristiano è chiamato a diffondere. I Padri della Chiesa, a cominciare dal vescovo martire S. Ignazio d'Antiochia (+ c. 108), hanno ripreso e sviluppato queste simbologie.

NELL'AT

– Il Signore disse a Mosè: «Procùrati balsami: storace, ònice, gàlbano e incenso puro... Farai con essi un profumo da bruciare» (Es 30,34-35).

– «Quando vi avrò liberati dai popoli e vi avrò radunati dai paesi nei quali foste dispersi, io vi accetterò come soave profumo, mi mostrerò santo in voi agli occhi delle nazioni» (Ez 20,41).

– «Quanto più inebriante del vino è il tuo amore, e il profumo dei tuoi unguenti, più di ogni balsamo (Ct 4,10).



NEL NT

– Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore (Ef 5,1-2).

– Siano rese grazie a Dio, il quale sempre ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde ovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza! Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo per quelli che si salvano e per quelli che si perdono; per gli uni odore di morte per la morte e per gli altri odore di vita per la vita (2 Cor 1,14-16).

– Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsa i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo (Gv 12,3).

– *I quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d'oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi (Ap 5,8).*

DALLE LETTERE DI S. IGNAZIO

– «Ho inteso che sono venuti alcuni portando una dottrina malvagia. Voi non li avete lasciati seminare in mezzo a voi, turandovi le orecchie per non ricevere ciò che spargevano ... Quelli che corrompono la famiglia “non erediteranno il regno di Dio”. Se quelli che fanno ciò secondo la carne muoiono, tanto più chi con una dottrina perversa corrompe la fede di Dio per la quale Cristo fu crocifisso! ... Per questo il Signore accettò il profumo versato sul suo capo per infondere l'immortalità alla Chiesa. Non lasciatevi ungere dal cattivo odore del principe di questo mondo che non vi imprigiona fuori della vita che vi attende» (Agli Efesini, 9.16-17).

– «Gettate via il cattivo fermento, vecchio ed acido e trasformatevi in un lievito nuovo che è Gesù Cristo. In lui prendete il sale, perché nessuno di voi si corrompa, in quanto dall'odore sarete giudicati» (Ai Magnesii, 10,2).

PER RIFLETTERE

Nei primi secoli la popolazione dell'impero romano, nonostante le persecuzioni, passò al cristianesimo soprattutto per gli esempi di vita di tanti cristiani coerenti. Anche oggi le persone si (ri)avvicinano a Gesù Cristo forse più perché attratte dalla vita esemplare, umile e serena, di cristiani, che non perché convinte da dibattiti e studi. Nell'Anno della Fede abbiamo il dovere di approfondire la nostra competenza biblica e dottrinale, e fare, per quanto possiamo, approfondimenti socio-psicologici, come pure diventare esperti in tecniche di comunicazione... Ma, più ancora, dobbiamo crescere noi stessi nella fede, speranza e carità, di modo che chi ci sta intorno percepisca, già prima che apriamo bocca, il profumo di Cristo di cui dovremmo essere portatori.

Con fraterni auguri di Santo Natale. *Battista Cadei* – Dicembre 2012.